

1579 da molti volontari francesi e da parecchie truppe italiane e spagnuole che Alessandro Farnese principe di Parma gli aveva condotte, ruppe sul finir del gennaio a Gemblours i ribelli e si rese signore di varie piazze. Ma una febbre maligna a' 7 del successivo ottobre rapiva questo eroe in età di trentadue anni, nel suo campo presso Namur. Egli aveva, dice uno storico, fuoco e dolcezza negli occhi, finezza e penetrazione nello spirito, dignità e grazia nei modi, franchezza e generosità nel contegno . . . Era fiero coi grandi, affabile co' soldati, liberale coi cortigiani, ed uomo di parola con tutti (V. *Filippo II re di Spagna*).

ALESSANDRO FARNESE.

1578. ALESSANDRO FARNESE principe di Parma entrò nel governo de' Paesi-Bassi in luogo di don Giovanni suo zio, il quale, da lui assistito negli ultimi istanti del viver suo, lo avea eletto a succedergli; e ben n'era degno sì pel merito suo personale, che per l'altezza de' natali. « Egli uguagliava don Giovanni nell'arte militare, e lo superava nella scienza politica e nella destrezza di guadagnarsi gli animi, di inspirar confidenza e di porre in opera opportunamente le promesse e le minacce » (*Cerisier*). Era egli famoso per la vittoria nel 1571 riportata insieme con don Giovanni contro i Turchi alla giornata di Lepanto: e', superbo di questo felice successo, aveva fatta dipingere ne' suoi stendardi, giungendo ne' Paesi-Bassi, una croce con questo motto: *In hoc signo vici Turcos, in hoc vincam haereticos*. Nemico della quiete, ed ardente, ma con prudenza, nell'effettuare i propri disegni, nulla ometteva per giustificare così fastosa iscrizione. Colle armi egli fece parecchie conquiste, ma colle persuasioni altre e più ragguardevoli ne mandava ad effetto, mentre ricondusse all'obbedienza l'Artois, l'Hainaut e la Fiandra.

Trovavasi ne' Paesi-Bassi Francesco duca d'Anjou, il quale ivi era passato dopo la battaglia di Gemblours colla speranza di ottenerne la sovranità. Ma l'ascendente che prendeva sopra di lui il principe d'Orange lo indusse ad